

EDK	Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
CDIP	Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CDEP	Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica



Programma di lavoro della CDPE

14.06.2007

Il concordato della CDPE: base della cooperazione

Quale organo esecutivo del concordato scolastico, la CDPE è responsabile della coordinazione nazionale in tutti i settori della politica educativa e culturale.

Le linee direttive della CDPE: massimi obiettivi della cooperazione

Nelle linee direttive emanate il 5 luglio 2001, le direttrici e i direttori della pubblica educazione dei 26 cantoni hanno definito gli obiettivi superiori della cooperazione educativa in Svizzera.

Il programma di lavoro: rendere concreti gli obiettivi

Dal 2001, la CDPE precisa, in un programma di lavoro, i suoi obiettivi di politica educativa. Le direttrici e i direttori della pubblica educazione dei 26 cantoni stabiliscono assieme gli obiettivi che desiderano raggiungere nei prossimi anni a livello nazionale e le loro priorità.

Questo programma è aggiornato ogni anno. La presente versione è stata adottata dalla CDPE il 14.06.2007.

Priorità strategiche della cooperazione intercantonale

Per portare avanti lo sviluppo del sistema educativo svizzero, la CDPE, autorità concordataria, sviluppa per mezzo del suo programma di lavoro la seguente strategia:

- 1** Armonizzare gli obiettivi e gli elementi fondamentali della scuola obbligatoria a livello nazionale

La CDPE intende *rinforzare l'armonizzazione della scuola obbligatoria sull'insieme del territorio*, determinando in un nuovo accordo intercantonale:

 - degli standard nazionali di formazione, stabiliti in alcune discipline importanti e valutati regolarmente,
 - altri elementi fondamentali del sistema di formazione (anticipo dell'inizio della scuola, agevolazione dell'inizio della scolarizzazione, passaggio da un livello all'altro).

> *Punti 1.1, 1.2, 1.3*

- 2** Rinforzare, anticipare e valutare l'apprendimento delle lingue

La CDPE intende *sviluppare l'insegnamento delle lingue* nella Svizzera plurilingue. Questo implica il coordinamento delle misure per rinforzare, anticipare e valutare l'insegnamento delle lingue (prima lingua [lingua locale], lingue nazionali e inglese).

> *Punto 1.4*

- 3** Rinforzare la professionalità delle insegnanti e degli insegnanti

La CDPE intende *adattare la professione d'insegnante alle future esigenze*, svilupparla in funzione di criteri qualitativi e renderla attraente. Un corpo insegnante altamente qualificato è una condizione essenziale per un sistema educativo efficace e di qualità.

> *Punto 5.1, in collegamento con il punto 4.2*

- 4** Permettere un pilotaggio del sistema educativo svizzero nel suo insieme

La CDPE intende, innanzitutto, arrivare ad una *visione e un pilotaggio dell'insieme del sistema educativo svizzero*. Desidera attuare e garantire, con la Confederazione, un monitoraggio nazionale del sistema educativo allo scopo di generare delle conoscenze affidabili per il pilotaggio del sistema.

> *Punto 5.2*

Il programma di lavoro in sintesi

Un semplice colpo d'occhio al programma di lavoro della CDPE mostra che comprende un buon numero di temi e di livelli d'insegnamento, senza pretendere d'essere esaustivo. La CDPE non è, infatti, un ministero della pubblica educazione. La CDPE mette l'accento sui punti, dove una collaborazione a livello nazionale è importante e necessaria per il buon funzionamento e lo sviluppo del sistema educativo svizzero, e assume dei compiti che non possono essere presi a carico su un piano regionale e cantonale.

I diversi elementi del programma di lavoro della CDPE sono suddivisi in due categorie: i *lavori associati ad un progetto* (A) e i *compiti permanenti* (B).

A Punti principali di lavoro associati ad un progetto

La CDPE ha allestito una lista con 18 *progetti* da realizzare nell'immediato avvenire che rappresentano i punti principali del suo programma di lavoro. Sono limitati nel tempo e sono posti sotto la guida del segretariato generale della CDPE per il tramite di un'organizzazione di progetto. Per ogni progetto ci sono degli obiettivi parziali, una delimitazione temporale e dei risultati concreti.

1.	Scuola obbligatoria	1.1 Ampliamento del concordato scolastico	Pagina 3
		1.2 Armonizzazione della scuola obbligatoria (HarmoS)	Pagina 3
		1.3 Abbassare l'età d'inizio della scuola e agevolare la scolarizzazione (ciclo elementare)	Pagina 3
		1.4 Sviluppo coordinato dell'insegnamento delle lingue	Pagina 3
		1.5 Pilotaggio dell'insegnamento specializzato	Pagina 4
2.	Formazione professionale	2.1 Applicazione della nuova Legge sulla formazione professionale	Pagina 4
		2.2 Promozione della formazione continua	Pagina 5
		2.3 Miglioramento delle transizioni I e II	Pagina 5
3.	Formazione generale di livello secondario II	3.1 Sviluppo del livello secondario II	Pagina 6
		3.2 Sviluppo della maturità liceale	Pagina 6
4.	Scuole universitarie	4.1 Panorama universitario svizzero	Pagina 6
		4.2 Terziarizzazione della formazione delle insegnanti e degli insegnanti	Pagina 7
5.	Sviluppo della qualità	5.1 Futuro della professione d'insegnante	Pagina 7
		5.2 Attuazione di un monitoraggio del sistema educativo a livello svizzero	Pagina 7
6.	Risorse	6.1 Integrazione delle TIC	Pagina 8
		6.2 Messa in atto di una politica coordinata in materia di borse di studio	Pagina 8
7.	Cultura e società	7.1 Integrazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo	Pagina 8
		7.2 Educazione al movimento e promozione dell'attività fisica a scuola	Pagina 9

B Compiti permanenti

La CDPE si occupa in modo permanente di compiti inerenti settori che concernono la *base del sistema* (gestione degli accordi intercantionali, sviluppo della qualità ...) o che richiedono *un interlocutore nazionale e un rappresentante degli interessi dei cantoni in materia d'educazione* (di fronte alla Confederazione, nelle organizzazioni internazionali...). L'attualità ha influsso su questi compiti (per es. attuali progetti legislativi federali).

I.	Patrocinio degli interessi dei cantoni di fronte alla Confederazione nei campi dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù	Pagina 9
II.	Mobilità e libera circolazione a livello nazionale e internazionale	Pagina 9
III.	Pilotaggio del sistema e sviluppo della qualità	Pagina 10
IV.	Informazione e comunicazione	Pagina 10
V.	Prestazione di servizi a livello nazionale	Pagina 11
VI.	Coordinazione dell'applicazione delle disposizioni (reti di quadri e di specialisti)	Pagina 11
VII.	Intersezione con altri settori politici	Pagina 11
VIII.	Cooperazione internazionale	Pagina 12

A LAVORI ASSOCIATI A UN PROGETTO

La CDPE ha allestito una lista con 18 progetti da realizzare nell'immediato avvenire che rappresentano i punti principali del suo programma di lavoro. Sono limitati nel tempo e sono posti sotto la guida del segretariato generale della CDPE per il tramite di un'organizzazione di progetto. Per ogni progetto ci sono degli obiettivi parziali, una delimitazione temporale e dei risultati concreti.

1. Scuola obbligatoria

<p>1.1 Elaborare un accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria</p> <p>Ampliare sostanzialmente il concordato scolastico per mezzo di un accordo intercantonale (concordato) sull'armonizzazione della scuola obbligatoria.</p>	<p>1.1.1 Fissare in un nuovo concordato gli obiettivi e gli elementi essenziali della scuola obbligatoria (concordato HarmoS):</p> <ul style="list-style-type: none"> • deliberazione in base ai risultati della procedura di consultazione, adattamento del testo finale e approvazione in vista della ratifica da parte dei cantoni • ratifica nei cantoni <p><i>Cfr. A 1.2 e 1.3</i></p>	<p>2007 dal 2008</p>
<p>1.2 Sviluppare degli standard di formazione per l'armonizzazione della scuola obbligatoria (HarmoS)</p> <p>Armonizzare in modo più vincolante l'insieme della scuola obbligatoria, in particolare l'inizio della scuola e il passaggio ai livelli secondari I e II.</p>	<p>1.2.1 Sviluppare degli strumenti di pilotaggio (standard):</p> <ul style="list-style-type: none"> • riflettere sulle condizioni e le conseguenze dell'implementazione degli standard nei cantoni e nelle regioni, decidere una strategia comune • sviluppare dei modelli di competenza e fissare dei livelli di competenza per la prima lingua, per le lingue straniere, per matematica e scienze (per la fine del 9° e del 6° anno di scuola e in parte per la fine del 2°) • determinare degli standard (sulla base del nuovo concordato intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria; <i>cfr. A 1.1</i>) 	<p>2006/2007 2005-2007/2008 dal 2008</p>
<p>1.3 Abbassare l'età d'inizio della scuola e agevolare la scolarizzazione (ciclo elementare)</p> <p>Abbassare l'età d'inizio della scuola, agevolare e individualizzare l'inizio e rispondere a bisogni d'apprendimento particolari con delle misure speciali.</p>	<p>1.3.1 Raccomandazioni «Ciclo elementare»: inventariare e analizzare gli sviluppi e le esperienze pilota condotte nei cantoni e nelle regioni</p> <p>1.3.2 Adattare le disposizioni del concordato in merito all'età d'inizio della scuola e alla durata della scuola obbligatoria (nell'ambito del nuovo concordato intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria; <i>cfr. A 1.1</i>)</p> <p>1.3.3 Garantire uno sviluppo armonioso uniformando su scala nazionale i livelli di competenza da raggiungere alla fine del 2° anno di scuola (<i>cfr. A 1.2</i>)</p> <p>1.3.4 Collaborare con le regioni nell'applicazione di strumenti che permettono di riconoscere in anticipo particolari bisogni di sostegno</p>	<p>in corso 2007 2005-2007/2008 in corso</p>
<p>1.4 Sviluppo coordinato dell'insegnamento delle lingue</p> <p>Incoraggiare risolutamente sin dall'inizio lo sviluppo delle competenze linguistiche degli allievi nella lingua locale (prima lingua nazionale), trasmettere loro solide conoscenze in una seconda lingua nazionale e in inglese e dar loro la possibilità d'imparare una terza lingua nazionale.</p>	<p>1.4.1 Coordinare l'insegnamento delle lingue a livello della scuola obbligatoria (sulle basi della decisione e del programma di lavoro del 25 marzo 2004 e del Piano d'azione PISA del 12 giugno 2003):</p> <ul style="list-style-type: none"> • armonizzare l'insegnamento delle lingue fissando dei livelli di competenza da raggiungere alla fine del 9° e del 6° anno di scuola (<i>cfr. A 1.2</i>) • coordinare e accelerare l'introduzione del Portafoglio delle lingue III (15+) nel livello secondario II; introdurre nella scuola obbligatoria il Portafoglio delle lingue II (11-15) • pubblicare un Portafoglio delle lingue «junior» II (7-11) <p>1.4.2 Rinforzare la coordinazione dell'insegnamento delle lingue nel livello secondario II:</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare i bisogni della coordinazione e elaborare un rapporto e delle raccomandazioni • approvare le raccomandazioni in collaborazione con la Confederazione 	<p>2005-2007/2008 in corso 2007/2008 2005-2007 2007/2008</p>

	<p>1.4.3 Promulgare le linee direttive e stabilire le esigenze in materia di competenze linguistiche per l'ammissione alla formazione d'insegnante, nonché in materia di competenze didattiche e linguistiche per il certificato professionale</p> <p>1.4.4 Garantire e sostenere in modo coordinato la valutazione dell'insegnamento delle lingue mettendo a profitto i lavori intrapresi nelle regioni, nelle istituzioni scientifiche e nell'ambito di progetti particolarmente rilevanti in seno al PNR 56 «Diversità linguistiche e competenze linguistiche in Svizzera». Stabilire un inventario delle procedure di valutazione pianificate ed esistenti, individuare le lacune, proporre delle soluzioni e trovare dei finanziamenti</p> <p>1.4.5 Pianificare con la Confederazione la creazione di un centro di competenza sul plurilinguismo</p> <p>1.4.6 Scambio d'allievi e d'insegnanti: integrare le tendenze generali rilevate con l'inchiesta presso i cantoni sulle strategie concernenti la scuola obbligatoria, il livello secondario II e la formazione d'insegnanti</p>	<p>2007</p> <p>in corso</p> <p>in corso</p> <p>in corso</p>
<p>1.5 Pilotaggio dell'insegnamento specializzato</p> <p>Stabilire l'orientamento futuro dell'insegnamento specializzato in Svizzera e preparare il passaggio delle competenze ai cantoni a partire dal 2008 (NPC).</p>	<p>1.5.1 Prepararsi alle conseguenze della nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti (NPC):</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborare e adottare un accordo intercantonale per l'organizzazione dell'insegnamento specializzato • sviluppare gli strumenti d'armonizzazione e di coordinazione previsti nell'accordo intercantonale • migliorare le statistiche sull'insegnamento specializzato (collaborazione CSPS-UFS) 	<p>2005-2007</p> <p>2006-2008</p> <p>in corso</p>
<p>2. Formazione professionale</p>		
<p>2.1 Applicazione della nuova Legge sulla formazione professionale</p> <p>Organizzare la formazione professionale fondandosi sulle nuove basi legali; introdurre e promuovere l'applicazione coordinata della nuova legge a livello cantonale.</p>	<p>2.1.1 Sistema generale della formazione professionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare dei piani di sviluppo pluriennali tra la Confederazione, i cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro, armonizzarli e verificarli costantemente • Creare ed applicare con i diversi partners della formazione professionale delle condizioni quadro, coordinate e armonizzate, per lo sviluppo e la garanzia della qualità • Garantire in seno ai cantoni l'attuazione coordinata della convalida e del riconoscimento delle prestazioni di formazione <p>2.1.2 Formazione professionale di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare con la Confederazione e le organizzazioni del mondo del lavoro, i piani master inerenti alla formazione professionale di base e alla formazione professionale superiore o crearne dei nuovi • Partecipare alla revisione delle vigenti ordinanze in materia di formazione nonché all'elaborazione di nuove ordinanze e applicarle • Promuovere con i diversi partners della formazione professionale la formazione di base di due anni con certificato e attuarla • Realizzare e concludere con le organizzazioni del mondo del lavoro il progetto Qualità della formazione nelle aziende • In collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro applicare dei modelli di finanziamento per i corsi interaziendali • Dopo la sua entrata in vigore, applicare l'accordo sulla formazione professionale di base • Sviluppare il progetto inerente la valutazione e la garanzia della qualità finale della maturità professionale <p>2.1.3 Formazione professionale superiore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con la Confederazione e le organizzazioni del mondo del lavoro sviluppare e realizzare il piano master per le 	<p>2007</p> <p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p>

	<p>formazioni professionali superiori e porre così le basi necessarie per la coordinazione dell'offerta e la revisione o una nuova redazione dell'accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con le organizzazioni del mondo del lavoro, garantire il finanziamento della formazione professionale superiore (soluzione transitoria) • Adattare il progetto di accordo intercantonale sulla formazione professionale superiore in funzione dei risultati del relativo piano master e preparare il processo di decisione politica a riguardo 	<p>2007/2008</p> <p>2007</p> <p>2007-2009</p>
<p>2.2 Promozione del perfezionamento professionale e dell'aggiornamento (formazione continua)</p> <p>Elaborare un concetto per il settore della formazione continua e garantire un'offerta di formazione continua efficace e accessibile a tutti.</p>	<p>2.2.1 Raccomandazioni in materia di formazione continua Prepararsi a definire la posizione della CDPE di fronte ai nuovi articoli costituzionali sulla formazione e nella prospettiva d'elaborazione d'una legge federale sulla formazione continua (documento strategico). Integrare in questo processo la revisione delle raccomandazioni della CDPE del 20 febbraio 2003 in merito alla formazione continua per gli adulti</p> <p>2.2.2 Concetto di promozione della formazione continua</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrare nel documento strategico sulla formazione continua gli elementi «garanzia qualità», «convalida», «offerte sussidiarie» (cfr. A 2.2.1) • Designare le categorie d'offerte che devono essere sostenute dai poteri pubblici, in particolare nei settori di basso livello (per es. illetteratismo) • Collaborare alla creazione di una legge federale sulla formazione continua <p>2.2.3 Mandato di prestazioni della Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare l'accordo di prestazioni 2007-2009 • Prevedere la relativa procedura di valutazione 	<p>2007</p> <p>2007</p> <p>2007</p> <p>2007/2008</p> <p>2007-2009</p> <p>2008</p>
<p>2.3 Miglioramento delle transizioni I e II</p> <p>Migliorare il passaggio dalla scuola obbligatoria al livello secondario II (transizione I) e garantire a tutti i giovani una formazione di livello secondario II oltre al passaggio dalla formazione professionale di base al mercato del lavoro o al terziario (transizione II).</p>	<p>2.3.1 Elaborare assieme delle soluzioni per il passaggio dalla scuola obbligatoria al livello secondario II</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare costantemente e chiarire i bisogni d'intervento in base alle linee direttive approvate • Realizzare dei sotto-progetti sulla base delle linee direttive e dei bisogni messi in evidenza (formazione degli insegnanti, istruzione dei genitori, durata della scuola, fattori di riuscita, integrazione dei migranti, basi della collaborazione interistituzionale) • Sviluppare delle misure che permettano di risolvere i problemi identificati mediante i risultati dei sotto-progetti • In collaborazione con dei progetti-partner, influire sullo sviluppo in corso e elaborare delle soluzioni (armonizzazione delle esigenze della scuola obbligatoria - livello secondario II, bilancio della situazione, offerte passerella, «case management», ecc.) • Sviluppare e realizzare il piano master transizione I <p>2.3.2 Sviluppare delle misure di sostegno per il passaggio livello secondario II - mercato del lavoro / formazione terziaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere a disposizione dei giovani adulti al momento del passaggio dal livello secondario II al mercato del lavoro o formazione terziaria (transizione II) delle offerte d'informazione e di consulenza mirate • Sviluppare delle possibilità di sostegno per l'introduzione del «case management» 	<p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p> <p>2007-2009</p> <p>2007-2009</p>

3. Formazione generale di livello secondario II		
<p>3.1 Sviluppo del livello secondario II</p> <p>Portare avanti lo sviluppo complessivo del livello secondario II: integrare in progetti successivi il rapporto «Il livello secondario II ha un futuro».</p>	<p>3.1.1 Sostegno dei progetti in corso nella prospettiva di uno sviluppo globale del livello secondario II, cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> • portare avanti la cooperazione tra il Centro svizzero per la formazione continua degli insegnanti di scuola secondaria (CPS) e l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISPPF) per quanto concerne la formazione continua delle e degli insegnanti e fare in modo che sia garantita nella fase di attuazione dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) • coordinazione dell'insegnamento delle lingue straniere • garantire il funzionamento del Centro di servizi Formazione professionale/orientamento professionale, universitario e di studi <p>3.1.2 Regolamento di riconoscimento SS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare l'applicazione nei cantoni nell'ambito delle procedure di riconoscimento • procedere alla revisione del regolamento di riconoscimento • rielaborare il piano quadro di studi SS <p>3.1.3 Passerella maturità professionale/studi universitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adattare le direttive <p>3.1.4 Partecipare alla messa in atto e allo sviluppo del Centro intercantonale di valutazione scolastica esterna del livello secondario II sotto l'egida della CDPE del Nord-Ovest</p> <p>3.1.5 Fare il bilancio della situazione in base al rapporto «Il livello secondario II ha un futuro» pubblicato nel 2000 mediante una manifestazione particolare</p>	<p>in corso entro il 2008</p> <p>dal 2007</p> <p>in corso 2007 entro il 2010</p> <p>2007</p> <p>entro il 2008</p> <p>2008</p>
<p>3.2 Sviluppo della maturità liceale</p> <p>Portare avanti lo sviluppo della maturità liceale mantenendola a un livello di qualità tale da garantire sotto ogni aspetto l'accesso all'università.</p>	<p>3.2.1 Procedere, con la Confederazione, alla valutazione del regolamento per il riconoscimento della maturità liceale (RRM), mettere in atto la fase 2 della decisione</p> <p>3.2.2 Prendere una decisione a proposito della revisione parziale del RRM</p> <p>3.2.3 Standard di formazione (importanza, incidenza); chiarire la questione dello sviluppo</p> <p>3.2.4 La piattaforma «Liceo» della CDPE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è attiva come gruppo di risonanza per i progetti EVAMAR, standard di formazione, coordinamento dell'insegnamento delle lingue straniere, ecc. • procede all'analisi dell'incidenza della riforma di Bologna sul liceo • cura il rapporto sulle conclusioni relative alle attività d'accompagnamento e d'analisi e sottopone proposte circa i lavori di sviluppo e le misure di pilotaggio da intraprendere in futuro 	<p>entro il 2008</p> <p>2007</p> <p>dal 2008 entro il 2008</p>
4. Scuole universitarie		
<p>4.1 Panorama universitario svizzero</p> <p>Portare avanti una legislazione applicabile all'insieme delle scuole universitarie e una gestione svolta dalla Confederazione e dai cantoni.</p>	<p>4.1.1 Partecipare attivamente all'elaborazione della legislazione federale sulla base dei nuovi articoli costituzionali nel settore della formazione e nello spirito degli orientamenti politici in precedenza definiti (Legge federale sulle scuole universitarie)</p> <p>4.1.2 Elaborare un nuovo accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore delle scuole universitarie</p> <p>4.1.3 Revisione dei concordati di finanziamento e di libera circolazione: riunire l'Accordo intercantonale universitario (AIU) e l'Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali (AISUP) e integrarli in un accordo globale sulle scuole universitarie (cfr. A 4.1.2)</p> <p>4.1.4 Partecipare all'elaborazione di un accordo Confederazione-cantoni sulla collaborazione nel settore delle scuole universitarie</p> <p>4.1.5 Rendere effettiva la coordinazione degli organi responsabili delle scuole universitarie (scuole universitarie professionali [SUP] e</p>	<p>2007</p> <p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p> <p>2007/2008</p>

	alte scuole pedagogiche [ASP]): realizzazione della Dichiarazione di Bologna, con l'attuazione di cicli di studio master, piani master e passaggi bachelor-master SUP/ASP e università	in corso
	4.1.6 Riconoscimento dei diplomi a livello internazionale: integrazione delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche nell'accordo con la Francia	2007
<p>4.2 Terziarizzazione della formazione delle insegnanti e degli insegnanti</p> <p>Consolidare il concetto sul quale si basa la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento delle insegnanti e degli insegnanti a tutti i livelli e in ogni disciplina e integrarlo in modo mirato nel pilotaggio del sistema educativo.</p>	<p>4.2.1 Piano master Alte scuole pedagogiche: rapporto successivo nella prospettiva dell'accreditamento ulteriore delle ASP e della costituzione di centri di riferimento a livello nazionale o per regione linguistica (ripartizione dei compiti e delle attività) nel campo della ricerca e della formazione continua</p> <p>4.2.2 Istituire dei centri di competenza in materia di didattica delle discipline: elaborazione di un accordo quadro tra i responsabili delle università e quelli delle alte scuole pedagogiche</p> <p>4.2.3 Pedagogia curativa in materia d'educazione precoce: creazione di una base legale per il riconoscimento dei diplomi della CDPE</p> <p>4.2.4 Organizzare una riunione per una giornata di bilancio con la Società svizzera per la formazione degli insegnanti</p> <p>4.2.5 Elaborare dei profili di competenza valevoli a livello nazionale per la professione d'insegnante (profili generali e profili specifici per i diversi livelli d'insegnamento) che permettano di definire dei criteri utili alla valutazione della formazione degli insegnanti. I risultati del progetto «Futuro della professione insegnante» costituiscono il punto di partenza (cfr. A 5.1)</p>	<p>2007</p> <p>2007-2010</p> <p>2007</p> <p>2007</p> <p>entro il 2010</p>
<p>5. Sviluppo della qualità</p>		
<p>5.1 Futuro della professione d'insegnante</p> <p>Adattare la professione d'insegnante alle nuove esigenze (in particolare HarmoS, pedagogia specializzata), svilupparla in base a criteri di qualità e renderla più attrattiva per farne una professione d'avvenire.</p>	<p>5.1.1 Analisi dei cambiamenti prevedibili a livello della professione d'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare i cambiamenti prevedibili a livello della società (demografia, eterogeneità, ecc.) e a livello del sistema educativo (HarmoS, pedagogia specializzata, ecc.) analizzare inoltre il loro influsso sulla professione d'insegnante (strutture, obiettivi, compiti e categorie) e le conseguenze per la formazione del corpo insegnante <p>5.1.2 Rinforzare lo statuto professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare il piano d'azione nazionale in merito alla strategia di reclutamento • sensibilizzare/preparare i licei e i servizi d'orientamento professionale e universitario perché sia possibile reclutare degli insegnanti qualificati <p>5.1.3 Rendere più attrattiva la professione d'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare l'applicazione e l'efficacia del regolamento concernente il riconoscimento dei certificati di formazione supplementare nel campo dell'insegnamento 	<p>2007</p> <p>dal 2009</p> <p>dal 2007</p> <p>dal 2008</p>
<p>5.2 Attuazione di un monitoraggio del sistema educativo a livello svizzero</p> <p>Istituire, assieme alla Confederazione, un monitoraggio del sistema educativo a livello nazionale.</p>	<p>5.2.1 Concludere la fase pilota del monitoraggio del sistema educativo svizzero e preparare il 1° ciclo regolare di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fissare (con la Confederazione) le priorità da osservare per colmare le lacune esistenti a livello di dati • prendere (con la Confederazione) una decisione in merito all'organizzazione a lungo termine del monitoraggio del sistema educativo e concretizzarla • eventualmente ricavare dal rapporto pilota delle misure appropriate per il pilotaggio del sistema <p>5.2.2 Affidare a degli esperti internazionali la valutazione della fase pilota e tirarne le conseguenze per l'organizzazione a lungo termine del monitoraggio del sistema educativo</p>	<p>2007</p> <p>2007</p> <p>2007</p> <p>2007</p>

6. Risorse		
<p>6.1 Integrazione delle TIC</p> <p>Promuovere l'integrazione delle tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) come strumenti di lavoro per l'apprendimento e l'insegnamento.</p>	<p>6.1.1 Applicare una versione riveduta della strategia della CDPE nel campo delle tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) e dei media</p> <p>6.1.2 Integrare le TIC nei piani di studio sviluppati a livello di cantoni e di regioni linguistiche e assicurarne la coordinazione tra i diversi livelli d'insegnamento; controllare lo sviluppo degli standards d'informazione nel quadro del concordato HarmoS</p> <p>6.1.3 e-Content: promuovere, garantire e facilitare nel campo dell'insegnamento sia la produzione di contenuti elettronici, sia l'accesso a questi contenuti nel quadro del Server svizzero per l'educazione e in collegamento con i piani di studio sviluppati a livello cantonale e di regioni linguistiche</p> <p>6.1.4 Formazione base e continua delle e degli insegnanti: rilevare a che punto sta l'applicazione delle Direttive del 25 marzo 2004 e valutare l'efficacia delle misure applicate</p> <p>6.1.5 Server svizzero per l'educazione (SSE)</p> <ul style="list-style-type: none"> • con la Confederazione applicare e sviluppare il server svizzero per l'educazione • posizionare il server come piattaforma per lo sviluppo di contenuti elettronici e l'accesso a questi contenuti <p>6.1.6 Creare delle condizioni quadro favorevoli per i cantoni e per le scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concludere degli accordi quadro con dei partners dell'economia privata e portare avanti gli accordi già esistenti • assicurare la sostenibilità del progetto PPP-SIN • sviluppare il supporto pedagogico <p>6.1.7 Promuovere gli scambi d'informazione</p>	<p>2007</p> <p>in corso</p> <p>in corso</p> <p>2007/2008</p> <p>in corso</p> <p>2007/2008</p> <p>in corso</p> <p>2007-2009</p> <p>in corso</p>
<p>6.2 Messa in atto di una politica coordinata in materia di borse di studio</p> <p>Garantire una politica coordinata a livello svizzero in materia di borse di studio.</p>	<p>6.2.1 Elaborare un accordo intercantonale sull'armonizzazione delle borse di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consultazione • approvazione <p>6.2.2 Curare il sito Internet sulle borse di studio</p>	<p>2007</p> <p>2008</p> <p>in corso</p>
7. Cultura e società		
<p>7.1 Integrazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo</p> <p>Facilitare l'integrazione del concetto di sviluppo duraturo nell'educazione (innanzitutto nell'ambito di educazione globale, educazione all'ambiente e educazione alla salute).</p>	<p>7.1.1 Chiarire il concetto d'Educazione per uno sviluppo duraturo (ESD) mettere a profitto il rapporto «Educazione per uno sviluppo duraturo nella scuola obbligatoria» per i rispettivi attori e per i progetti susseguenti</p> <p>7.1.2 Consolidare la piattaforma CDPE-Confederazione e trasformarla in una conferenza di coordinazione. Lavori preliminari in vista della creazione di un'agenzia specializzata ESD</p> <p>7.1.3 Piano di misure nell'ambito del Decennio dell'ONU ESD 2005-2014: pianificazione e attuazione di misure e progetti in relazione alle quattro priorità stabilite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di fondo sull'integrazione dell'ESD nei piani di studio regionali, • elaborazione di concetti e modelli per l'integrazione dell'ESD nella formazione di base e la formazione continua delle e degli insegnanti, • integrazione dell'ESD nello sviluppo della qualità delle scuole, • attività trasversali e internazionali. <p>7.1.4 Modello di corso ESD per il livello secondario I: realizzazione delle prime tappe del progetto</p>	<p>2009</p> <p>2007</p> <p>2007/2008</p> <p>2007-2014</p> <p>2006-2009</p>

<p>7.2 Educazione al movimento e promozione dell'attività fisica a scuola</p> <p>Applicare la dichiarazione della CDPE sull'educazione al movimento e la promozione dell'attività fisica a scuola.</p>	<p>7.2.1 Applicazione della dichiarazione: la Conferenza dei responsabili cantonali per lo sport (CRCS) elabora delle proposte concrete per l'attuazione della dichiarazione della CDPE sull'educazione al movimento e la promozione dell'attività fisica a scuola</p> <p>7.2.2 Educazione al movimento: accompagnare il progetto qims (UFSPÖ). Coordinazione con i lavori in merito al progetto HarmoS (<i>cf. A 1.2.1</i>) e rappresentare gli interessi cantonali nel quadro della pubblicazione del materiale prodotto da qims</p>	<p>2007</p> <p>entro il 2008</p>
---	--	----------------------------------

B COMPITI PERMANENTI

La CDPE si occupa in modo permanente di compiti inerenti settori che concernono la *base del sistema* (gestione di accordi intercantionali, sviluppo della qualità...) o che richiedono *un* interlocutore nazionale e un rappresentante degli interessi dei cantoni in materia d'educazione (di fronte alla Confederazione, nelle organizzazioni internazionali...). L'attualità ha influsso su questi compiti (per es. attuali progetti legislativi federali).

I. Patrocinio degli interessi dei cantoni di fronte alla Confederazione nei campi dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù

Nei campi dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù, la CDPE patrocina gli interessi dei cantoni di fronte agli organi federali.

Attualità:

Legge sulle lingue (*cf. A 1.4*), legge sulla promozione della cultura, legge sulla formazione continua (*cf. A 2.2*), legge sulla coordinazione delle scuole universitarie (*cf. A 4.1*)

II. Mobilità e libera circolazione a livello nazionale e internazionale

La CDPE sviluppa e gestisce il funzionamento di diversi strumenti allo scopo di garantire la mobilità e la libera circolazione a livello nazionale e internazionale.

Attualità:

- a) Riconoscimento dei diplomi (riconoscimento sull'insieme della Svizzera e a livello internazionale dei diplomi e certificati di formazione rilasciati dai cantoni):
- revisione parziale dell'accordo intercantonale sul riconoscimento dei certificati di fine studio (procedura di ratifica in corso dal luglio 2005); preparare un regolamento sulle tasse percepite dalla CDPE e di un regolamento concernente il riconoscimento dei diplomi esteri; organizzare una commissione di ricorsi
 - elaborare/concludere le prime procedure di riconoscimento dei cicli di formazione delle alte scuole pedagogiche, risp. degli istituti di formazione per le/gli insegnanti
 - svolgere le prime procedure di riconoscimento delle formazioni supplementari per la professione d'insegnante
 - riconoscimento dei Masters of Advanced Studies nel campo della formazione delle insegnanti e degli insegnanti
 - procedura d'accreditamento delle organizzazioni e delle istituzioni garanti per la formazione di responsabili d'istituti scolastici
 - applicazione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone Svizzera-UE: esame dei diplomi esteri e lavoro di coordinazione a livello d'elaborazione delle misure di compensazione
 - portare avanti le procedure di riconoscimento concernenti le formazioni offerte dalle scuole specializzate e dalle scuole di maturità specializzata
- b) Accordi di finanziamento e di libera circolazione (sistema d'indennizzo e di libera circolazione tra i cantoni):
- accordo intercantonale universitario (AIU) e accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali (AISUP): in armonia con i lavori in merito alle basi legali del Panorama universitario, chiarimento di

- questioni di principio e elaborazione d'un progetto di testo per un nuovo accordo di finanziamento che si iscrive nel quadro più ampio del futuro accordo sulle scuole universitarie
- accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori (AISSS): adattamento in funzione della nuova Legge sulla formazione professionale (*cf.* A 2.1)
 - chiarimento di questioni di principio nel quadro del processo d'elaborazione del piano master, in vista dell'approvazione del nuovo accordo concernente la formazione professionale superiore
 - accordo intercantonale sui contributi nel campo della formazione professionale di base (accordo sulle scuole specializzate superiori [ASSS]): messa in vigore del nuovo accordo
 - adattamento del progetto d'accordo sulla formazione professionale superiore in funzione dei risultati del Piano Master Formazione professionale superiore

III. Pilotaggio del sistema e sviluppo della qualità

La CDPE sviluppa e gestisce il funzionamento di diversi strumenti allo scopo d'osservare e di pilotare il sistema educativo svizzero, nonché per lo sviluppo della qualità nel sistema.

Attualità:

- a) Collaborazione ai lavori concernenti la statistica dell'educazione:
 - cooperazione fino al 2009, nell'ambito del progetto «Modernizzazione della statistica nel campo dell'educazione» condotto dall'Ufficio federale di statistica
- b) Inchiesta presso i cantoni, banca dati in merito ai sistemi scolastici cantonali:
 - concludere la valutazione e il riadattamento delle inchieste IDES
 - prima valutazione dell'inchiesta presso i cantoni nella sua nuova forma e pubblicazione dei risultati su Internet (estate 2007)
- c) Coordinazione della ricerca nell'educazione:
 - costituzione di centri nelle alte scuole pedagogiche (*cf.* A 4.2.1)
 - seguire il PNR 56 «Diversità linguistiche» (*cf.* A 1.4.4)
 - valutazione dell'esame OCSE/CERI Review sulla «Ricerca e sviluppo dell'educazione in Svizzera»; organizzazione di un simposio in ottobre 2007
- d) Partecipazione nazionale alla misurazione delle prestazioni svolte a livello internazionale:
 - portare avanti la partecipazione al progetto PISA dell'OCSE: pubblicazione dei risultati «PISA 2006» in dicembre 2007; continuare nell'ottimizzare l'organizzazione del progetto PISA.ch
- e) Strumenti mirati allo sviluppo della qualità nel sistema educativo:
 - pubblicazione di una guida pratica sulla valutazione (auto-valutazione e valutazione esterna) e la qualità della scuola
 - pedagogia interculturale: seguire i lavori della CSASP concernenti l'applicazione, nel quadro della formazione delle / degli insegnanti, degli obiettivi di formazione nel campo della pedagogia interculturale (conformemente ai regolamenti concernenti il riconoscimento dei diplomi per i livelli prescolastico e elementare nonché per il livello secondario I del 1999)

Cfr. anche A 5.2 (Monitoraggio del sistema educativo)

IV. Informazione e comunicazione

La CDPE gestisce il centro d'informazione e di documentazione sul sistema educativo svizzero (IDES) e comunica gli sviluppi in materia di cooperazione educativa a livello nazionale.

Attualità:

- a) Informazione e documentazione (IDES):
 - integrazione del settore della formazione professionale (*cf.* A 2.1.1)
 - creazione di un server di documentazione per la politica educativa svizzera
 - rielaborare le inchieste CDPE/IDES (*cf.* B III b)
 - revisione del contributo svizzero alla banca dati «Eurybase»

- b) Strumenti d'informazione a livello nazionale:
- rinnovamento del sito Internet CDPE/IDES
 - partecipazione all'elaborazione e alla gestione di siti Internet e di piattaforme nella rete della CDPE (per es. www.borsedistudio.ch)

cfr. A 6.1.5 (Server svizzero per l'educazione)

V. Prestazioni di servizi a livello nazionale

La CDPE garantisce ai cantoni una semplificazione delle procedure e una riduzione dei costi legati all'amministrazione dell'educazione, assumendosi l'incarico di negoziare per loro i contributi da versare a terzi e facilitando l'aiuto reciproco sul piano amministrativo a livello nazionale.

Attualità:

Diritti d'autore / proprietà intellettuale:

- patrocinio degli interessi dei cantoni nell'ambito della revisione parziale della Legge sul diritto d'autore (LDA)

VI. Coordinazione dell'applicazione delle disposizioni (reti di quadri e di specialisti)

In alcuni campi, la CDPE assicura la coordinazione a livello nazionale dell'applicazione del diritto federale e intercantonale per mezzo della propria rete di quadri e di specialisti, nonché partecipando alle conferenze di coordinazione.

Attualità:

Conferenze specializzate della CDPE:

- Conferenza svizzera degli uffici di formazione professionale (CSFP), Conferenza svizzera dei direttori e direttrici dell'orientamento professionale, universitario e di carriera (CDOPU), Conferenza intercantonale per la formazione continua (CIFC): ripartizione e delimitazione dei compiti tra le conferenze specializzate e il nuovo Centro svizzero di servizi formazione professionale/orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO)

VII. Intersezioni con altri settori politici

La CDPE cura le relazioni con altri settori della politica nazionale che rivestono una notevole importanza per il nostro sistema educativo.

Attualità:

- a) Politica migratoria e politica d'integrazione:
- chiarimento e bozza di un progetto (manuale, ev. manifestazione) concernente due temi in relazione ai lavori del Consiglio d'Europa: l'integrazione dei genitori nel progetto educativo della scuola e la transizione insegnamento prescolastico/insegnamento scolastico
 - riadattamento delle raccomandazioni CDPE del 24 ottobre 1991 riguardanti la scolarizzazione dei bambini di lingua straniera
- b) Politica sociale e familiare:
- elaborazione di un rapporto succinto sui temi «politica sociale e familiare» e «politica scolastica e educativa» da parte di un gruppo di lavoro misto CDPE-CDAS per le due conferenze: chiarimento dei concetti, delle intersezioni, competenze e priorità
- c) Promozione della salute e prevenzione:
- portare avanti la coordinazione intercantonale della promozione della salute e della prevenzione nel campo dell'educazione mediante incontri regolari dei responsabili dei dossier delle direzioni cantonali della pubblica educazione
 - applicazione del nuovo contratto di cooperazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), contratto allargato a tutti i settori dell'UFSP che si occupano della promozione della salute e della prevenzione nelle scuole

VIII. Cooperazione internazionale

La CDPE rappresenta la Svizzera in seno alle organizzazioni internazionali, nella misura in cui le loro attività concernono la sovranità dei cantoni nell'ambito scolastico e culturale.

Attualità:

- a) Consiglio d'Europa:
 - diffondere in modo ampio a livello nazionale le offerte in merito al 3° programma d'attività del Centro europeo delle lingue vive di Graz
 - rappresentare la Svizzera alle conferenze e seminari dei Ministri europei dell'educazione
 - garantire la continuazione e lo sviluppo del programma lingue straniere

- b) OCSE (*cfr. anche B III d*):
 - pubblicare il rapporto in merito al seminario OCSE/CERI dei paesi germanofoni, organizzata dalla Svizzera nel settembre 2005
 - partecipazione al seminario regionale OCSE/CERI dei paesi germanofoni in Germania
 - continuare l'esame delle politiche nazionali (valutazione OCSE/CERI) concernente la ricerca e lo sviluppo nell'ambito dell'educazione
 - portare avanti la partecipazione a PISA (*cfr. B III d*)

- c) UNESCO/BIE:
 - chiarire il ruolo dei diversi partner dell'Ufficio internazionale dell'educazione BIE, in particolare nella prospettiva del finanziamento

- d) ONU:
 - decennio «Educazione per uno sviluppo duraturo» 2005–2014 (*cfr. A 7.1.2*)

- e) Unione europea:
 - partecipazione ai negoziati bilaterali nell'ambito dell'educazione/formazione
 - partecipazione ai lavori d'elaborazione d'una agenzia nazionale per i programmi europei in materia d'educazione/formazione

- f) OMC:
 - GATS: continuare a seguire i lavori in merito alle prestazioni nell'ambito dell'educazione, della cultura nonché del riconoscimento dei diplomi esteri e delle competenze professionali

- g) International Task Force for Holocaust Education, Remembrance and Research (ITF):
 - partecipare e seguire i lavori a livello ministeriale e a livello di esperti